



Camera di Commercio  
Vicenza



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

1<sup>^</sup> INDAGINE 2025

Giugno 2025

## INDICE

<b>La congiuntura economica nazionale e internazionale</b>	p. 3
<b>La congiuntura economica della provincia di Vicenza</b>	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 1° trimestre 2025	p. 7
Previsioni	p.10
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.14
<b>Anagrafe delle imprese</b>	p.15
<b>Ulteriori indicatori congiunturali</b>	p.16

# La congiuntura economica nazionale e internazionale

## Con le nuove misure protezionistiche peggiorano le prospettive per la crescita globale

In un contesto di incertezza eccezionalmente elevata l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. La crescita si è indebolita negli Stati Uniti e stenta a rafforzarsi in Cina. Il 2 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti gli altri paesi, commisurato al loro avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti. Si tratta di una netta cesura rispetto alle politiche adottate finora, che potrebbe avere ripercussioni pesanti sull'economia globale e sulla cooperazione internazionale. L'espansione del PIL mondiale, già rivista al ribasso nelle proiezioni formulate dall'OCSE prima del 2 aprile, potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive.

## La reazione dei mercati finanziari è stata decisamente negativa

L'annuncio dei nuovi dazi ha causato una rapida e decisa correzione dei mercati finanziari internazionali: i corsi azionari hanno registrato cali consistenti, soprattutto nei settori più esposti al commercio mondiale. Il marcato aumento della volatilità ha indotto gli investitori a riallocare i propri portafogli a favore di attività più sicure. A differenza di altri passati episodi di forte turbolenza sui mercati, il dollaro si è deprezzato rispetto a tutte le principali valute. Le quotazioni di petrolio e gas naturale sono bruscamente diminuite, riflettendo prospettive di un deterioramento della domanda. Il 9 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato una sospensione parziale dei dazi per un periodo di tre mesi, durante il quale verrà applicata un'aliquota ridotta al 10 per cento verso tutti i partner commerciali, tranne la Cina. I mercati finanziari hanno recuperato in parte i cali registrati dal 2 aprile, ma permane un contesto di elevata incertezza.

## Nel primo trimestre la crescita dell'area dell'euro è stata moderata

Secondo le informazioni disponibili, il PIL dell'area dell'euro ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno, sostenuto dall'evoluzione ancora positiva dei consumi, a fronte della debolezza degli investimenti in beni strumentali. Il prodotto ha ulteriormente beneficiato dell'espansione dei servizi e di un recupero dell'attività nella manifattura, su cui tuttavia inciderà negativamente l'incertezza indotta dalle politiche commerciali statunitensi. L'inflazione è scesa, collocandosi poco al di sopra del 2 per cento. Le proiezioni formulate in marzo dagli esperti della BCE, che non tenevano conto dei dazi imposti all'Unione europea dall'amministrazione degli Stati Uniti, collocavano la crescita dell'area allo 0,9 per cento nel 2025 e su valori lievemente più alti nel prossimo biennio; l'inflazione era prefigurata in diminuzione e si sarebbe stabilizzata intorno al 2 per cento all'inizio del 2026.

## La BCE ha ridotto ancora i tassi ufficiali

Nelle riunioni di gennaio e marzo il Consiglio direttivo della BCE ha abbassato il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,5 per cento, 150 punti base al di sotto del picco raggiunto a giugno 2024. I mercati si attendono ulteriori tagli dei tassi ufficiali tra 75 e 100 punti base complessivamente nel corso del 2025. Le passate riduzioni si stanno trasmettendo regolarmente al costo del credito; la dinamica dei prestiti nell'area dell'euro rimane tuttavia modesta.

## In Italia il prodotto è cresciuto moderatamente

Secondo le nostre valutazioni, il PIL dell'Italia è aumentato in misura moderata nei primi mesi dell'anno. L'attività economica è stata sospinta dalla dinamica dei consumi, a sua volta favorita dalla tenuta dell'occupazione e dall'incremento delle retribuzioni. Resta comunque debole l'andamento degli investimenti in beni strumentali, anche a causa del basso grado di utilizzo della capacità produttiva e di condizioni di finanziamento ancora restrittive. L'attività è stata sostenuta dai servizi; la manifattura ha segnato un lieve miglioramento, ma in prospettiva potrà subire le ripercussioni dei nuovi dazi e, più in generale, dell'instabilità del contesto internazionale. Nelle costruzioni, lo stimolo fornito dalla progressiva realizzazione delle opere del PNRR ha compensato la riduzione nel comparto abitativo, conseguente al venire meno dei generosi incentivi alla riqualificazione degli immobili residenziali.

## Si è ampliato l'avanzo di conto corrente

Nel quarto trimestre del 2024 l'avanzo di conto corrente è aumentato, beneficiando del miglioramento del saldo mercantile. È proseguito l'acquisto di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri. Le esportazioni di beni sarebbero tornate a crescere nei primi due mesi di quest'anno, verosimilmente sospinte anche dall'anticipazione degli acquisti prima dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi; in prospettiva le esportazioni risentiranno degli effetti dell'incremento dei dazi, anche se la composizione settoriale, il posizionamento qualitativo e il buon livello

di profittabilità delle imprese italiane operanti sul mercato statunitense potrebbero mitigare le conseguenze del calo della domanda da parte degli Stati Uniti, quantomeno nel breve periodo.

### **L'occupazione è tornata a crescere all'inizio dell'anno**

Dopo aver ristagnato nello scorcio del 2024, l'occupazione ha segnato un nuovo rialzo nei primi mesi dell'anno, accompagnato da un aumento del tasso di attività. Il tasso di disoccupazione è nuovamente diminuito, soprattutto fra i più giovani. La dinamica delle retribuzioni rimarrebbe sostenuta nel corso del 2025, concorrendo al recupero ancora parziale del potere d'acquisto delle famiglie. In prospettiva tuttavia le pressioni salariali si attenuerebbero.

### **L'inflazione rimane contenuta**

Nei primi mesi del 2025 il rincaro dell'energia ha fatto salire lievemente l'inflazione, al 2,1 per cento in marzo. Quella dei servizi, più elevata dell'inflazione complessiva, sta gradualmente diminuendo. Con il decreto "bollette" il Governo ha introdotto agevolazioni per mitigare l'aumento del costo dell'energia di famiglie e imprese. Per l'anno in corso le aziende prefigurano rialzi contenuti dei propri listini.

### **Prosegue la flessione del costo del credito**

La riduzione dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito, in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle imprese hanno tuttavia continuato a diminuire sui dodici mesi, in misura più marcata per quelle di minore dimensione. Vi hanno inciso una domanda complessivamente fiacca, seppure in lieve ripresa, l'ampio ricorso all'autofinanziamento e condizioni di offerta ancora improntate alla cautela, in particolare per le piccole imprese. Prosegue il rafforzamento della dinamica dei prestiti alle famiglie.

### **L'indebitamento netto si è ridotto in modo significativo**

Nel 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è più che dimezzato rispetto al 2023, grazie al forte miglioramento del saldo primario, tornato positivo per la prima volta dal 2019. Vi ha contribuito soprattutto il venire meno del Superbonus. Per contro, il rapporto tra il debito e il PIL, fortemente influenzato dagli effetti di cassa di questa agevolazione concessa in passato, è aumentato leggermente, al 135,3 per cento.

### **L'inasprimento dei dazi acuisce i rischi per le prospettive di crescita**

Le nostre proiezioni pubblicate lo scorso 4 aprile e riportate in questo Bollettino prefigurano che in Italia il prodotto aumenterà dello 0,6 per cento nell'anno in corso, dello 0,8 nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. Lo scenario include una prima e necessariamente parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati il 2 aprile dagli Stati Uniti, ma non tiene conto degli impatti di eventuali misure ritorsive, delle possibili conseguenze sui mercati internazionali, della temporanea e parziale sospensione annunciata il 9 aprile. Il PIL sarà frenato dalla domanda estera per effetto dei dazi; sarà invece sostenuto dall'espansione dei consumi, favorita dal buon andamento dei redditi reali. Gli investimenti beneficeranno delle misure del PNRR, ma saranno penalizzati dall'incertezza connessa con le tensioni commerciali, oltre che dagli effetti del venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale. Si valuta che l'inflazione al consumo si manterrà su valori intorno all'1,5 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2,0 nel 2027.

Su queste prospettive grava la possibilità di ricadute più accentuate dell'inasprimento delle politiche commerciali. La crescita potrebbe risentire in modo particolarmente pronunciato di eventuali misure ritorsive, di ulteriori aumenti dell'incertezza, nonché di tensioni prolungate sui mercati finanziari, da cui potrebbero derivare un forte rallentamento della domanda estera e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Fonte: Bollettino Economico n. 2 – 2025 della Banca d'Italia

# La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

**LA FASE DI INCERTEZZA PORTA AD UNA DEBOLEZZA DEGLI INDICATORI, CHE RISULTANO TUTTI LEGGERMENTE NEGATIVI RISPETTO AL 4° TRIMESTRE 2024**

**Le variazioni rispetto al 4° trimestre 2024 mostrano che la fase di incertezza non fa bene al sistema economico e agli investimenti: gli indicatori sono negativi anche se le prospettive sulla crescita produttiva sono in linea con quelle di fine anno.**

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la fase di debolezza iniziata nel 2° trimestre 2023, con variazioni della produzione negative o prossime allo zero, non si è fermata.

In particolare la produzione è diminuita dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e il fatturato si riallinea alla serie della produzione con una riduzione dello 0,2% dopo la forte contrazione di fine anno.

Sempre su base congiunturale, anche gli ordini confermano il segno meno. Sul mercato interno si nota la diminuzione più accentuata (-1,1%) mentre per le commesse provenienti dall'estero si può parlare di sostanziale stabilità (-0,2%). Il dato produttivo del Veneto è leggermente migliore di quello vicentino, ma comunque prossimo allo 0. Il dato italiano mostra un timido segno “+“ dopo molti trimestri (+0,1%).

La quota di imprenditori che prefigura un aumento produttivo nel breve termine, opportunamente destagionalizzato, resta in linea con quella di fine 2024, su valori tutto sommato soddisfacenti. L'inizio del 2025 è quindi caratterizzato da molta incertezza, ma la flessibilità e la resilienza delle nostre imprese restano un elemento di forza.

**A livello globale le aspettative non sono brillanti, ma in Italia il primo trimestre ha fatto registrare una crescita superiore alle attese.**

Secondo il bollettino della Banca d'Italia pubblicato a metà aprile, in un contesto di incertezza eccezionalmente elevata l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. La crescita si è indebolita negli Stati Uniti e stenta a rafforzarsi in Cina. Il 2 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti gli altri paesi, ma ora questo è stato rimesso in discussione. Con i dazi proposti il Fondo Monetario Internazionale aveva ridotto le stime di crescita e i mercati finanziari avevano subito perdite significative, ma come detto non è chiaro cosa potrà succedere a breve su questo tema visti i recenti accordi di sospensione dei dazi USA con Regno Unito e Cina. Nell'area Euro, il Pil nel primo trimestre ha segnato un'accelerazione (+0,4%, da +0,2% dei tre mesi precedenti): nel dettaglio nazionale, in Germania il Pil è aumentato dello 0,2%, in termini congiunturali, dopo il -0,2% del trimestre precedente. In Francia l'economia è cresciuta di 0,1% dopo il -0,1% registrato nell'ultima parte del 2024. Nel primo trimestre, il Pil italiano ha evidenziato, secondo la stima preliminare, una crescita dello 0,3% (+0,4% la variazione acquisita); si tratta della seconda variazione congiunturale positiva dopo la fase di stazionarietà osservata nel terzo trimestre 2024. Questo risultato riflette un'espansione del valore aggiunto nel comparto industriale e in agricoltura, a fronte di una stabilità nei servizi.

**L'analisi dei dati amministrativi mostra una situazione complessa con alcuni elementi di preoccupazione.**

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel 1° trimestre evidenziano un'ulteriore crescita rispetto al 4° trimestre 2024 (+11,5%), il confronto con il dato del 1° trimestre 2024 mostra un aumento significativo (da 4,8 a 5,9 milioni, +23,5%), a conferma che anche in un periodo di forte richiesta di occupazione restano delle situazioni di difficoltà.

Con riferimento al trimestre precedente, le ore della componente ordinaria (CIGO) sono in leggero incremento, mentre quelle della componente straordinaria (CIGS) sono in netto aumento (anche se rappresentano una quota poco significativa) e passano rispettivamente da 5,2 a 5,4 milioni di ore e da 89 mila a 584 mila ore. A Vicenza nel trimestre non sono state autorizzate ore di CIG «in deroga».

Nel periodo gennaio-marzo 2025 è risultato in calo il numero di imprese registrate al Registro delle Imprese: il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è negativo e pari a -279 imprese, ma va ricordato che per motivi amministrativi nel primo trimestre si concentrano molte cancellazioni legate alle “chiusure di fine anno”. Tale diminuzione è tuttavia meno ampia rispetto a quella dell'analogo periodo del 2024 (-403) e del 2023 (-457) e inoltre va rilevato che le nuove iscrizioni hanno raggiunto quota 1.295, uno dei valori più alti degli ultimi anni: questo può essere interpretato come un indicatore di fiducia.

In relazione all'apertura di procedure concorsuali nel 1° trimestre 2025 va tenuto conto che vi è stata una modifica normativa relativa alla composizione negoziata della crisi d'impresa e che probabilmente si è ancora in una fase di assestamento: va tuttavia sottolineato che i procedimenti e le crisi d'impresa sono state complessivamente 93, mentre si sono registrate 21 aperture di procedura fallimentare e 4 di concordato. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi 118 mentre erano state 94 nel 4° trimestre 2024 e 49 nel 1° trimestre 2023.

Il numero di immatricolazioni di automobili in provincia nel 1° trimestre 2025 è leggermente diminuito rispetto al 1° trimestre 2024 (5.234 contro 5.223); nonostante alcuni periodi di ripresa il livello del 1° trimestre 2019 resta quindi ancora lontano (le immatricolazioni erano state 8.862).

### **Lo stock di credito bancario al settore produttivo diminuisce e anche la qualità del credito mostra un ulteriore peggioramento.**

L'ufficio studi della Banca d'Italia ha realizzato in coordinamento con Unioncamere Veneto una revisione della serie dei prestiti vivi alle imprese, al fine di rendere più precisa l'analisi. L'ultimo dato disponibile è al 31 dicembre 2024: il livello dei prestiti vivi alle imprese vicentine è pari a 12,2 miliardi in continua restrizione (erano 13,9 miliardi al 30 giugno 2023). Il tasso di decadimento dei prestiti ha subito un forte aumento a partire dal terzo trimestre 2024: da 0,91 del primo trimestre 2024 a 0,86 del secondo a 1,21 del terzo a 1,35 del quarto. Si tratta di un indicatore che misura l'entrata "in sofferenza" dei crediti: c'è quindi minore credito e anche la qualità diminuisce anche se la situazione non è ancora preoccupante.

La moderata riduzione dei tassi di riferimento da parte della BCE sta portando ad un minor costo del credito e auspicabilmente a rendere meno costosi anche gli investimenti; ma la situazione di incertezza non rende semplice la programmazione delle attività.

### **Gli indicatori su base tendenziale evidenziano variazioni contrastanti. Le aspettative a breve restano abbastanza positive ma vi sono consistenti elementi di preoccupazione.**

Il confronto rispetto al 1° trimestre 2024 segnala indicatori con andamenti differenziati: la produzione è diminuita dello 0,6% mentre il fatturato aumenta seppur leggermente (+0,2%). Gli ordinativi mostrano un calo sul mercato interno (-0,8%) e un recupero sul mercato estero probabilmente legato alla necessità di consegnare le merci prima dell'entrata in vigore dei dazi (+2,4%).

Su base tendenziale, l'andamento produttivo è diversificato per settore con valori positivi per alimentare e chimica-gomma-plastica ma anche con valori fortemente negativi per concia, legno-mobile e oraf. Meno accentuata è la difficoltà per la metal-meccanica e per il sistema moda.

A fine marzo l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 149.147 unità, in leggera diminuzione rispetto a marzo 2024 (circa 400 unità) anche se complessivamente il numero di occupati nelle imprese di tutti i settori è risultato in aumento. La situazione occupazionale tuttavia mostra tensioni con la ricerca di molti profili difficilmente reperibili in vari ambiti: nell'indagine Excelsior riferita alle richieste delle imprese per maggio, le assunzioni sono avvertite come "difficili" nel 54% dei casi (con punte ancora più elevate per le professioni tecniche e gli operai specializzati).

A fine marzo i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 50, su livelli più bassi sia di quelli di un anno fa sia di quelli della rilevazione di dicembre 2024. Il grado di utilizzo degli impianti resta lontano dal livello teoricamente ideale dell'80% attestandosi ad un valore vicino al 70%.

Come già anticipato, le aspettative degli imprenditori restano moderatamente positive: la quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo resta su livelli soddisfacenti (circa 38%) ma il perdurare dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, la debolezza dell'economia mondiale stante i dubbi sull'applicazione dei dazi americani comporta una situazione di incertezza. Viceversa il ritracciamento dell'inflazione di fondo ha portato la BCE a ridurre i tassi di riferimento e conseguentemente le condizioni di credito risultano essere meno restrittive.

## Consuntivo 1° trimestre 2025

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-0,1	3,1
DOMANDA INTERNA	1,6	1,1
DOMANDA ESTERA	4,7	6,2
DOMANDA TOTALE	2,2	2,1
FATTURATO	0,2	2,2

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	1,5	-1,8
DOMANDA INTERNA	1,1	-1,7
DOMANDA ESTERA	2,3	1,7
DOMANDA TOTALE	1,5	-0,4
FATTURATO	0,6	-0,4

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	1,1	<b>-0,5</b>	-0,6
DOMANDA INTERNA	1,3	<b>-1,1</b>	-0,8
DOMANDA ESTERA	2,7	<b>-0,2</b>	2,4
DOMANDA TOTALE	1,7	<b>n.d.</b>	0,3
FATTURATO	0,5	<b>-0,2</b>	0,2

### PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

#### Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	1° trim 22	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24	3° trim 24	4° trim 24	1° trim 25
PRODUZIONE	1,6	0,8	0,2	-0,3	2,5	-4,0	0,1	-1,0	0,2	-1,0	-0,4	0,6	<b>-0,5</b>
DOMANDA INTERNA	2,7	-2,2	-0,5	0,1	-1,6	-3,1	-2,2	-2,0	0,4	1,7	-3,1	0,2	<b>-1,1</b>
DOMANDA ESTERA	2,3	-1,3	-1,1	4,8	-2,8	-1,8	-0,6	-2,3	0,4	-0,9	-1,1	0,1	<b>-0,2</b>
FATTURATO	7,8	3,2	1,2	2,0	2,7	-2,6	-1,1	-1,3	0,2	0,0	-1,0	-4,1	<b>-0,2</b>

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2025. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

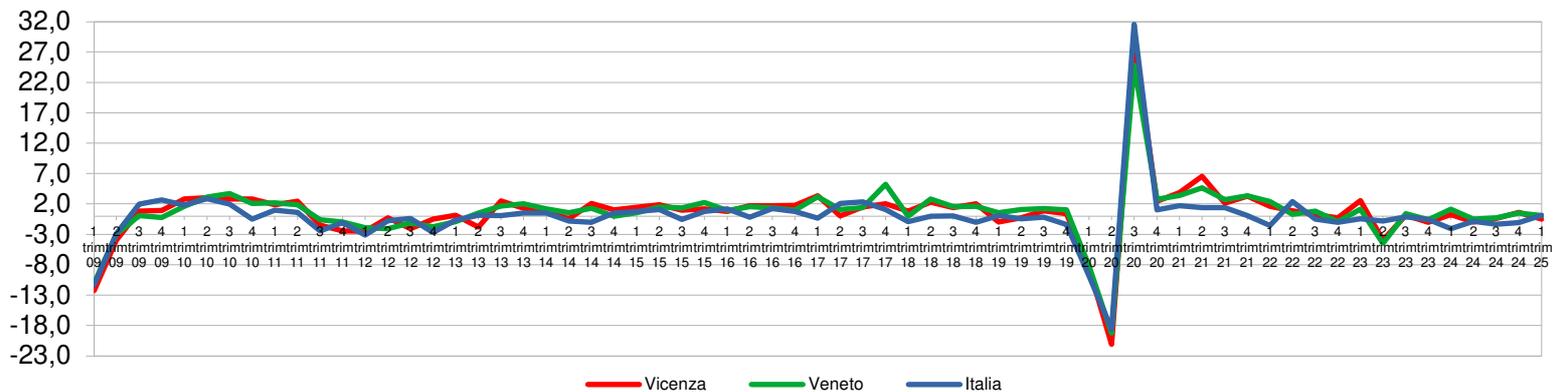
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE</b>			
	<b>Vicenza</b>	<b>Veneto</b>	<b>Italia</b>
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,1
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,8
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,6
2 trim 13	-1,8	0,5	0,1
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,8
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,7
1 trim 16	0,7	0,9	1,2
2 trim 16	1,7	1,5	-0,2
3 trim 16	1,7	1,3	1,2
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,3
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,4
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	0,0
3 trim 18	1,4	1,5	0,0
4 trim 18	2,0	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,5
3 trim 19	0,9	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,5	-8,2	-9,8
2 trim 20	-21,1	-19,2	-18,6
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,4	2,7	1,0
1 trim 21	3,9	3,4	1,7
2 trim 21	6,5	4,6	1,4
3 trim 21	2,1	2,7	1,4
4 trim 21	3,3	3,3	0,1
1 trim 22	1,6	2,4	-1,6
2 trim 22	0,8	0,3	2,4
3 trim 22	0,2	0,8	-0,5
4 trim 22	-0,3	-0,9	-1,0
1 trim 23	2,5	1,1	-0,4
2 trim 23	-4,0	-4,5	-0,8
3 trim 23	0,1	0,4	-0,1
4 trim 23	-1,0	-0,6	-0,6
1 trim 24	0,2	1,1	-2,1
2 trim 24	-1,0	-0,5	-0,9
3 trim 24	-0,4	-0,3	-1,3
4 trim 24	0,6	0,5	-1,1
<b>1 trim 25</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2025. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia, non confermati dai dati del secondo e terzo trimestre ma in ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 2025 si apre con la produzione vicentina in flessione leggermente negativa anche rispetto a Veneto e Italia che mostrano comunque valori vicini allo "0".

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



## Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, per il prossimo trimestre prefigurano in lieve aumento Produzione e Domanda Interna, in aumento Domanda Estera e Fatturato. Si differenziano le imprese con addetti da 10 a 49 che vedono la Domanda Estera solo in lieve aumento; si differenziano altresì le imprese con almeno 50 addetti per visione leggermente più positiva con la Produzione in aumento.

<b>Imprese 10-49 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>
<b>Imprese con almeno 50 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,9	5,0
Domanda interna	-6,9	-1,8
Domanda estera	-1,3	-1,1
Fatturato	-1,9	4,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Stazionarietà</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	2,5	-0,8
Domanda interna	1,5	0,3
Domanda estera	9,3	-4,7
Fatturato	3,6	0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,0	-7,0
Domanda interna	-1,3	-5,1
Domanda estera	5,1	-9,1
Fatturato	2,4	-3,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,7	-3,9
Domanda interna	0,7	-0,3
Domanda estera	-3,8	0,1
Fatturato	-1,5	-1,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,8	1,8
Domanda interna	2,0	-1,1
Domanda estera	4,2	5,4
Fatturato	5,5	1,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,2	-0,9
Domanda interna	5,5	0,2
Domanda estera	3,0	6,4
Fatturato	0,3	-0,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Lieve aumento</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Lieve aumento</b>
Fatturato	<b>Aumento</b>

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	3,7	-3,6
Domanda interna	4,1	-6,4
Domanda estera	14,9	11,7
Fatturato	7,4	-4,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Diminuzione</b>
Domanda interna	<b>Lieve aumento</b>
Domanda estera	<b>Diminuzione</b>
Fatturato	<b>Diminuzione</b>

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,9	-6,3
Domanda interna	-8,3	-3,6
Domanda estera	-5,5	-8,8
Fatturato	-2,5	-2,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	<b>Aumento</b>
Domanda interna	<b>Aumento</b>
Domanda estera	<b>Aumento</b>
Fatturato	<b>Lieve aumento</b>

## IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	471	71,0%	8.046	29,8%
50 addetti e oltre	106	29,0%	18.955	70,2%
<b>Totale Campione</b>	<b>577</b>	<b>100,0%</b>	<b>27.001</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	22	0,3%	1.385	5,1%
Tessile, abbigliamento e calzature	45	7,5%	1.168	4,3%
Concia e pelli	36	7,0%	1.214	4,5%
Legno e mobilio	37	5,4%	1.568	5,8%
Gomma e plastica, non metalliferi	71	13,6%	2.330	8,6%
Metalmeccanica	307	54,2%	17.650	65,4%
Gioielleria e oreficeria	28	4,7%	530	2,0%
Altre settori manifatturieri	31	7,3%	1.156	4,3%
<b>Totale</b>	<b>577</b>	<b>100,0%</b>	<b>27.001</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	4.702	67,0%	80.573	27,3%
50 addetti e oltre	1.305	33,0%	214.340	72,7%
<b>Totale Campione</b>	<b>6.007</b>	<b>100,0%</b>	<b>294.914</b>	<b>100,0%</b>

### CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	342	0,4%	19.707	6,7%
Tessile, abbigliamento e calzature	527	8,3%	14.870	5,0%
Concia e pelli	433	8,0%	15.964	5,4%
Legno e mobilio	273	3,8%	13.635	4,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	786	16,3%	33.506	11,4%
Metalmeccanica	2.973	48,5%	172.166	58,4%
Gioielleria e oreficeria	177	3,1%	4.845	1,6%
Altre settori manifatturieri	497	11,6%	20.221	6,9%
<b>Totale</b>	<b>6.007</b>	<b>100,0%</b>	<b>294.914</b>	<b>100,0%</b>

## ***I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025***

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2025.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

<b>SETTORI</b>	<b>CODICE ATECO-2025</b>
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
<b>Totale</b>	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito [www.veneto.congiuntura.it](http://www.veneto.congiuntura.it) o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail [studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

# Anagrafe delle imprese

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza							
	I trim 25	IV trim 24	iscrizioni	cessazioni (escluse quelle d'ufficio)	saldo	tasso di sviluppo trimestrale	var% addetti* IVtrim24/ addetti IVtrim23
Agricoltura e attività connesse	2.897	2.983	94	180	-86	-2,9%	3,0%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.413	9.517	106	210	-104	-1,1%	0,8%
Costruzioni	7.829	7.875	206	252	-46	-0,6%	2,5%
Commercio	11.931	12.074	212	355	-143	-1,2%	1,9%
Turismo	3.490	3.526	53	89	-36	-1,0%	4,8%
Trasporti e Spedizioni	1.309	1.329	9	29	-20	-1,5%	-3,0%
Assicurazioni e Credito	1.407	1.410	43	46	-3	-0,2%	11,9%
Servizi alle imprese	6.447	6.448	281	282	-1	0,0%	4,3%
Altri settori	4.093	4.084	100	91	9	0,2%	1,9%
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>48.816</b>	<b>49.246</b>	<b>1.104</b>	<b>1.534</b>	<b>-430</b>	<b>-0,9%</b>	<b>1,9%</b>
Imprese Non Classificate	29.556	29.401	191	38			
<b>Totale Imprese</b>	<b>78.372</b>	<b>78.647</b>	<b>1.295</b>	<b>1.572</b>	<b>-277</b>		

	I trim 25	IV trim 24	I trim 24			var trim precedent e	var stesso trimestre a-1
Agricoltura e attività connesse	2.897	2.983	2.898			-2,9%	0,0%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.413	9.517	9.514			-1,1%	-1,1%
Costruzioni	7.829	7.875	7.913			-0,6%	-1,1%
Commercio	11.931	12.074	12.228			-1,2%	-2,4%
Turismo	3.490	3.526	3.537			-1,0%	-1,3%
Trasporti e Spedizioni	1.309	1.329	1.328			-1,5%	-1,4%
Assicurazioni e Credito	1.407	1.410	1.414			-0,2%	-0,5%
Servizi alle imprese	6.447	6.448	6.278			0,0%	2,7%
Altri settori	4.093	4.084	3.999			0,2%	2,4%
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>48.816</b>	<b>49.246</b>	<b>49.109</b>			<b>-0,9%</b>	<b>-0,6%</b>
Imprese Non Classificate	29.831	29.881	30.094				
<b>Totale Imprese</b>	<b>78.647</b>	<b>79.127</b>	<b>79.203</b>				

FONTE: Cruschetto Indicatori Statistici delle Camere di Commercio

## Ulteriori indicatori congiunturali

1° TRIMESTRE 2025						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	gen-25	feb-25	mar-25	1° trim 2025	Var 1°trim25/ 4°trim24	Var 1°trim25/ 1°trim24
Industria	2.095.864	1.904.740	1.328.758	5.329.362	3,5%	22,2%
Edilizia	16.064	39.760	30.046	85.870	-16,7%	-15,0%
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione Ordinaria</b>	<b>2.111.928</b>	<b>1.944.500</b>	<b>1.358.804</b>	<b>5.415.232</b>	<b>3,1%</b>	<b>21,3%</b>
Gestione Straordinaria						
	gen-25	feb-25	mar-25	1° trim 2025	Var 1°trim25/ 4°trim24	Var 1°trim25/ 1°trim24
Industria	302.878	68.250	160.146	531.274	497,1%	49,4%
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato	1.842	232	-	2.074	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio	-	2.432	-	2.432	821,2%	221,3%
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione Straordinaria</b>	<b>304.720</b>	<b>70.914</b>	<b>160.146</b>	<b>535.780</b>	<b>500,4%</b>	<b>50,4%</b>
Gestione in Deroga						
	gen-25	feb-25	mar-25	1° trim 2025	Var 1°trim25/ 4°trim24	Var 1°trim25/ 1°trim24
Industria				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
<b>Totale Gestione in deroga</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>#DIV/0!</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.416.648</b>	<b>2.015.414</b>	<b>1.518.950</b>	<b>5.951.012</b>	<b>11,5%</b>	<b>23,5%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - Provincia di Vicenza															
	1° trimestre 2025					Var.% 1°trim2025/ 4°trim2024					Var.% 1°trim2025/ 1°trim2024				
	Procedir	Fallimer	Crisi d'in	Concord	Totale	Procedir	Fallimer	Crisi d'in	Concord	Totale	Procedir	Fallimer	Crisi d'in	Concord	Totale
Agricoltura e attività connesse	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%	#DIV/0!	-100,0%
Attività manifatturiere, energia, mineraria	29	12	11	4	56	93,3%	9,1%	10,0%	0,0%	40,0%	222,2%	#DIV/0!	-8,3%	300,0%	154,5%
Costruzioni	2	5	7	0	14	#DIV/0!	-37,5%	133,3%	#DIV/0!	27,3%	#DIV/0!	400,0%	40,0%	#DIV/0!	133,3%
Commercio	10	2	8	0	20	25,0%	-50,0%	166,7%	-100,0%	11,1%	#DIV/0!	#DIV/0!	33,3%	#DIV/0!	233,3%
Turismo	0	1	3	0	4	-100,0%	#DIV/0!	-25,0%	#DIV/0!	-20,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	50,0%	#DIV/0!	100,0%
Trasporti e Spedizioni	5	0	1	0	6	150,0%	-100,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	100,0%	150,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	200,0%
Assicurazioni e Credito	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Servizi alle imprese	8	1	8	0	17	166,7%	-66,7%	33,3%	-100,0%	21,4%	700,0%	#DIV/0!	14,3%	#DIV/0!	112,5%
Altri settori	0	0	1	0	1	#DIV/0!	-100,0%	0,0%	#DIV/0!	-66,7%	#DIV/0!	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	0,0%
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>54</b>	<b>21</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>118</b>	<b>86,2%</b>	<b>-27,6%</b>	<b>44,4%</b>	<b>-55,6%</b>	<b>25,5%</b>	<b>315,4%</b>	<b>2000,0%</b>	<b>14,7%</b>	<b>300,0%</b>	<b>140,8%</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO</b>								
<b>2025</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>2024</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>Var. %</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>
<b>gen</b>	89	143.314,16	gen	109	81.574,56	gen	-18,3%	75,7%
<b>feb</b>	74	26.940,82	feb	105	182.563,06	feb	-29,5%	-85,2%
<b>mar</b>	86	29.980,67	mar	87	95.633,00	mar	-1,1%	-68,7%
<b>Tot. 1° trim2025</b>	<b>249</b>	<b>200.235,65</b>	<b>Tot. 1° trim2024</b>	<b>301</b>	<b>359.770,62</b>	<b>Var. 1trim2025/ 1°trim 2024</b>	<b>-17,3%</b>	<b>-44,3%</b>
<b>Var. % 1°trim2025/ 4°trim2024</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>						
	<b>-21,0%</b>	<b>0,0%</b>						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

<b>IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA</b>				
	<b>1° trim 2025</b>	<b>4° trim 2024</b>	<b>Var. % 1°trim2025/ 1°trim2024</b>	<b>Var. % 1°trim2025/ 4°trim2024</b>
<b>Vicenza</b>	5.234	5.223	-5,3%	0,2%
<b>Veneto</b>	28.082	26.439	-2,6%	6,2%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture